

TERRONI e MIGRANTI

(Paolo De Meo)

Vennero i *piemontesi* a invadere il Sud,
a saccheggiar le chiese, violare le donne,
a bruciare i villaggi, coi cafoni e gli animali.
Impiccarono i soldati borbonici traditi,
ribelli agli *stranieri*, i guerriglieri civili
fucilati senza processo e chiamati *briganti*.
Con le intimidazioni e il Plebiscito in piazza,
elessero un Savoia, indegno Re d'Italia.
Vennero, si disse, per far l'Italia Unita,
ma si imposero subito da conquistatori,
noi eravamo solo sudditi e loro i Cittadini.
Cercaron di riuscire, con la deportazione,
ad esiliar gli indomiti su un'isola africana.
Così i *nostri bisnonni*, briganti o galantuomini,
per non morir di fame, scelsero di migrare.
Presero i *bastimenti* per sbarcare in America,
reietti e miserabili, scacciati dalla Patria.
Ma le ferite inferte al cuore dei *terroni*
sono tuttora aperte e stanno sanguinando,
aspettano da sempre la vera Italia Unita.

Ai *nostri nonni*, morti nelle trincee del Carso
promisero di dare la terra ai contadini.

Ma ai fortunati cafoni ancora vivi
che vollero lavoro, giustizia e dignità,
diedero solo olio di ricino e manganello.
Furono dei milioni, una marea umana,
a lasciare il paese, la casa, la famiglia;
riempire i *bastimenti*, senza fare ritorno.

L'esodo continuo' coi *nostri padri*,
dopo l'ultima guerra, in cerca di fortuna,
valigia di cartone con solo quattro stracci,
migrarono in Europa, sfruttati e maltrattati,
schiavi nelle miniere e vittime a migliaia.

E a *noi stessi* da giovani tocco' l'amaro esilio,
lasciando il meridione per andarcene al Nord,

per inseguire un sogno, costruirci un futuro.

2/2

Piemontesi e lombardi ci dicevano *suddici*,
perche' loro eran diversi, erano *nordici*.
Noi eravamo i figli della Magna Grecia
e loro i discendenti dei barbari longobardi.
Mettevano i cartelli nei bar e i ristoranti:
"Vietato ai cani e anche ai teroni".

E siamo stati proprio noi questi terroni
a contribuire con lavoro e sacrifici,
nei decantati favolosi anni sessanta,
a far scoppiare il "boom economico".

E dopo, i *nostri figli* sono stati allevati,
dando loro le opportunita' disponibili
di benessere, cultura e educazione.
Alcuni hanno fatto tanta strada fuori
e sono ambiti al mondo ai massimi livelli.
Onorano l'Italia nei ruoli di Eccellenza,
mentre il nostro paese li ha ripudiati,
cadendo sempre piu' nella miseria,
nella illegalita', la corruzione ed il degrado.

Ora ai *nostri nipoti*, cosa riservera' il futuro?
Come sara' la vita di tutti questi giovani,
ai quali hanno rubato i sogni e la speranza?
Non possiamo piu' credere in questa umanita'
che semina morte, terrore ed ingiustizie.
Che dei valori umani non rispetta niente;
scaccia, rigetta e annega le disperate maree
degli attuali popoli fuggiaschi di *nuovi migranti*,
che arrivano dall'Africa cercando l'Eldorado.
Queste maree sommergeranno la Nostra
Civiltà, come successe con le orde di Attila.
*Mi rattrista pensare al prossimo futuro
e son felice di sapere che non mi appartiene.
Non ci saro' piu'.*

